

F1, GP EUROPA

Hill primo in prova Schumi è 2°

■ NURBURGRING Al ritorno sulle piste del vecchio continente il campionato del mondo di Formula uno ripropone la stessa gerarchia di valori già riscontrata nelle gare disputate in Australia Brasile e Argentina. Al termine della prima giornata di prove libere non valde cioè per lo schieramento di partenza il più veloce è stato Damon Hill con la Williams. Alle sue spalle unico in grado di contenere il distacco in termini accettabili (ieri un po' meno di mezzo secondo) il ferrarese Michael Schumacher.

Ma il tedesco di Maranello non si fa illusioni. Solo a metà stagione sarà in grado di lottare per la vittoria. La squadra si muove nella direzione giusta e dunque sappiamo con chiarezza in quali aree dobbiamo lavorare per migliorarci ancora. La macchina va abbastanza bene qui al Nurburgring finire sul podio sarebbe un buon risultato. L'altro pilota del Cavallino Eddie Irvine è stato penalizzato da un problema al motore e ha occupato appena il 15° posto.

Nessun tipo di preoccupazione in casa Williams. La squadra ha accolto con soddisfazione anche il 12° tempo di Jacques Villeneuve. Il canadese sta imparando a conoscere le piste europee ha spiegato Frank Williams senza altre notizie qualitative. Villeneuve sarà con i migliori. Nessun problema per Hill. Ha il morale alle stelle e qui può tranquillamente conquistare il quarto trionfo consecutivo.

Con Schumacher che rimanda all'estate l'appuntamento con la vittoria in teoria l'unica minaccia alla schiacciante superiorità della Williams dovrebbe venire dalla Benetton che dispone dello stesso motore Renault. Ma la scuderia campione del mondo è alle prese con una serie di problemi che non sembrano di facile soluzione. Ieri Alesi ha ottenuto il sesto tempo facendosi precedere oltre che da Hill e Schumacher anche dalle McLaren di Hakkinen e di Coulthard e dalla Ligier di Panis. Ma il francese è ottimista. I nostri tempi non sono stati molto veloci ha detto ma il risultato cronometrico non era importante. Sono fiducioso perché abbiamo già risolto alcuni problemi e abbiamo raccolto utili informazioni.

Scarse soddisfazioni infine per i tre piloti italiani. Fisichella è 19° con la Minardi. Badoere e Montemini occupano con le Forti le ultime due posizioni.

CICLISMO. Zanotti sprint vincente e maglia di leader del Giro



Vincitori del Giro degli Appennini

Mar of Fore/Ansa

Una Primavera italiana

GIÒ SALA

■ CIVITAVECCHIA Il Giro Primavera d'Italia è in pieno svolgimento e il vecchio cronista si ritrova al seguito di una corsa che gli è cara per tanti motivi: vuoi tecnici vuoi umani. C'è lo zampino del mio giornale in questa competizione che raduna il meglio del ciclismo giovanile e un esercito di volontari che sostengono la fatica di Eugenio Bomboni: c'è qualcosa in più che mi affascina da oltre vent'anni. Per esempio le facce sempre sorridenti degli uomini e delle donne che sbrigano i loro compiti superando difficoltà di vario genere che sono in piedi alle sette del mattino e che vanno a riposare quando è mezzanotte inoltrata che sacrificano dieci quindici giorni di ferie per il beneficio della carovana. Abbiamo un tesoriere (Marco Troiani) alle prese con un bilancio in cui le mille lire hanno il valore di un milione: abbiamo un medico (la dottoressa Patrizia Fondacci) impegnata nelle pubbliche relazioni: abbiamo cinque addetti alla logistica: abbiamo un avvocato che dirige l'ufficio stampa: abbiamo un impianto che molti ci invidiano. Siamo poveri di quattrini e ricchi di entusiasmo: perciò pur coi

nostri difetti e i nostri limiti facciamo concorrenza agli organizzatori incalliti: quelli che non si muovono se non c'è profitto. Purtroppo qualcuno non è più con noi. Qualcuno che guidava e illuminava il nostro cammino. Ci manca tanto un maestro: un costruttore come Lucio Tonelli e come atto di una memoria duratura abbiamo la sua firma sulle maglie che distinguono i leader di tutte le classifiche.

Siamo lanciati: siamo ripresi dai cameramen di una tv di Tokio: paragonabile come importanza alla nostra Rai. Perché questa attenzione? Perché qui c'è il mondo in bicicletta: risponde il regista Yutaka Lameda. E salutando Nami e i suoi dintorni immersi in un verde ora tenebroso ora intenso in infilo nella Mercedes che per una settimana sarà il mio pilota. Si chiama Amelio Comdon: ha quindi un cognome più ciclistico di così non potrebbe essere. Mercedes di seconda mano. Mi è costata meno dei soldi che si spendono per l'acquisto di un'utilitaria: tiene a precisare Amelio. E avanti con una serie di tentativi che portano in avanti: aperti quindici

elementi. Presenti due italiani (Sacchi e Mazzanti) vantaggio massimo degli attaccanti 1:38 e stop. Poi altre scaramucce nel contesto di una media che si mantiene alta. Il traguardo volante di Tarquinia spacca la fila in più parti. Nutrito e il gruppo di testa che guadagna sempre più terreno e che ci offre una conclusione meravigliosa per i colori azzurri. Sul breve rettilineo di Civitavecchia si impone il bresciano Marco Zanotti che anticipa il milanese Sacchi il pisano Balducci il napoletano Figueras e il comasco Sironi. Plotone frazionato dicevo. Il minimo dei distacchi è di 1:40. Raggiante il volto dei citi Fusi che però non enfatizza l'ultimo maggiorante Zanotti è un ottimo sprinter al sesto successo stagionale.

È la storia appena cominciata resta da vedere il seguito: ma per l'Italia avvantaggiata dal fatto di poter schierare due squadre. I ottimismo non c'è fuori luogo. Oggi da Fiumicino ad Avezzano 179 chilometri col Valico del Monte Bove che strizza l'occhio agli scalatori. Un duro banco di prova per Zanotti che non ha intenzione di mollare subito la maglia di leader della classifica. Insomma le micce sono accese: gustiamoci i fuochi d'artificio.

BROOKLYN

- Ordine d'arrivo**
 1) M. Zanotti (Italia) 2) km 143 800 in 3 11 54 media 44 961
 2) Sacchi (Italia) 2)
 3) Balducci (Italia) 1)
 4) Figueras (Italia) 1)
 5) Sironi (Italia) 2)
 6) Jamil (Brasile)
 7) Muller (Germania)
 8) Herman (Rep. Ceca)
 9) Gogoll (Germania)
 10) Dewaele (Belgio)

BROOKLYN

- Classifica generale**
 1) M. Zanotti (abbuono 10) a 4
 2) Sacchi (abbuono 6) a 4
 3) Balducci (abbuono 6) a 10
 4) Figueras s 1
 5) Sironi s 1
 6) Jamil s 1
 7) Muller s 1
 8) Herman s 1
 9) Gogoll s 1
 10) Dewaele s 1

Cantina Tollo

Classifica a punti

- 1) Zanotti punti 15
 2) Sacchi 12
 3) Balducci 10
 4) Figueras 8
 5) Sironi 6

ISEA

G P della Montagna

- 1) Reus (Germania) punti 3
 2) Jacobsen (Danimarca) 2
 3) Douma (Ucraina) 1
 4) Sonne (Danimarca) 1

- 1) Zanotti
 2) Sacchi
 3) Balducci
 4) Figueras
 5) Sironi

TENNIS

Montecarlo, nuove leve avanzano

■ MONTECARLO Cambia rapidamente il volto del tennis: tra ritorni annunciati (Edberg, Leconte) e avvenimenti improvvisi (il torneo montecarlo sta fornendo ampie indicazioni in proposito). Dietro la schiera dei più forti ma già in posizione di sorpasso si agitano le nuove leve e i ventenni accomunati da una gran fame di vittorie. Il primo torneo miliardario della stagione sulla terra rossa promuove al fianco del solito Muster due giovanotti rampanti: il cileno Marcelo Rios e lo spagnolo Alberto Costa. Ma non boccia di certo Jeng Schalken l'olandese che proprio da Muster è stato battuto nei quarti di finale. Con il risultato di ieri il cileno di 21 anni appare già promosso tra i primi dieci del mondo. Lo spagnolo dice che il suo obiettivo è scalciare Brugnera il che significa essersi tra i primi quindici: oggi è al numero 20 della classifica. Jeng che è ancora più giovane degli altri due e non ha ancora compiuto vent'anni rivela invece una passionaccia per le macchine d'epoca ma in quanto al tennis lo gioca in modo moderno sfruttando al meglio l'accelerazione che gli viene dalle grandi leve.

Rios ed Alberto Costa se la vedranno tra loro in semifinale: cui sono giunti battendo senza troppe tribolazioni Gustafsson e Mantilla. Schalken invece ha creato un problema dietro l'altro a Muster strappandogli il primo set (l'unico finora perso in questo torneo) dopo un'interruzione per pioggia di tre quarti d'ora e affidandosi solo nel terzo: ma dopo essere stato in vantaggio per 2-0 ed essersi guadagnato più di una possibilità per il terzo punto. Persa quell'occasione l'olandese Schalken si è smarrito e l'austriaco numero uno de tabellone (e due del mondo) ha potuto dilagare annettendo cinque games uno via l'altro. Troppo tardi per qualsiasi memoria: ciononostante Schalken è riuscito nuovamente a farsi sotto a dimostrazione che insieme con i colpi il ragazzo possiede una grinta che può soltanto larghi onore.

I risultati (quarti di finale) Muster Schalken 5-7 6-1 6-4 Rios Gustafsson 6-3 6-4 A Costa Mantilla 6-3 6-3 Questi gli accoppiamenti delle semifinali previste per oggi (diretta Telemontecarlo ore 14) Marcelo Rios (Cl) Alberto Costa (Spa) Muster (Aut) vincitore Polina A Costa

CultBook: il pensiero diventa regalo.

pericolosi calcoli
 felice per dare l'esempio prevert
 a tutto tranne che tentazione wilde
 chitarra piangere sogni lorea

hesse

CULTBOOK